

Daniela Sacchi

Parla con l'Angelo

LdiLibro

*Al mio Angelo e a tutti gli Angeli inconsapevoli
che ho incontrato in diverse età della mia vita*

Introduzione

Molte delle guerre in atto nel mondo si accompagnano a persecuzioni di carattere religioso, che assumono carattere particolarmente violento in Afghanistan, Arabia Saudita, Bangladesh, Birmania, Cina, Corea del Nord, Eritrea, India, Indonesia, Iraq, Libia, Myanmar, Niger, Nigeria, Pakistan, Palestina, Siria, Somalia, Sudan, Turkmenistan, Uzbekistan e Yemen. La religione più perseguitata è quella cristiana: oltre 380 milioni di cristiani (un cristiano su sette) sperimentano oggi alti livelli di persecuzione e discriminazione a motivo della loro fede (dati di Open Doors per il 2025). E i numeri sono in costante crescita. La fede di questi uomini e di queste donne, ha ricordato Papa Leone XIV in occasione della commemorazione dei nuovi martiri e testimoni della fede nella Basilica di San Paolo il 14 settembre 2025, è «una speranza disarmata».

Quando regna l'intolleranza in *odium fidei*, quando tutto divide, oppone e lacera, cercare elementi comuni che possano diventare i pilastri di ponti ideali di pace è il primo passo per provare a riavvicinare, ricucire, risanare.

Soffermiamoci sulle tre religioni monoteiste, che per nu-

mero di fedeli sono le più diffuse al mondo: il cristianesimo (2.4 miliardi), l'islamismo (2 miliardi) e l'ebraismo (15 milioni). Tra gli elementi comuni più significativi, la fede in un solo Dio, la discendenza da Abramo, e aver riconosciuto Gerusalemme come la propria città santa.

Attraverso i secoli, questi e altri elementi comuni non sono bastati a favorire, costruire o a mantenere a lungo la pace tra cristiani, musulmani ed ebrei. Anzi, tali elementi comuni si sono rivelati altamente divisivi, alimentando un pauroso scontro di civiltà che non si è mai risolto ed è alla radice di guerre cruente, le cui vittime principali restano ancora oggi i civili.

E se agli Angeli, creature comuni a cristianesimo, islamismo e giudaismo e a varie altre religioni e movimenti spirituali, affidassimo le nostre istanze di pace, intesa non solo come assenza di conflitti tra i popoli, ma anche come riferimenti per raggiungere una maggiore serenità interiore, e scelta di vita individuale?

Nella religione cattolica, l'esistenza degli Angeli è una verità di fede. Gli Angeli, esseri spirituali che accompagnano le persone lungo la vita, sono servitori e messaggeri di Dio, inviati per manifestare la sua presenza nel mondo, il suo intervento nelle vicende umane, e per intercedere per gli uomini presso di Lui. Alla fine dell'Atto Penitenziale, i fedeli invocano «gli Angeli, i Santi e voi fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro».

Nell'Antico Testamento e nella tradizione ebraica, gli Angeli appaiono come funzionari di Yahweh, suoi emissari, con il ruolo di mediare la potenza di Dio a vantaggio dell'umanità. Gli Angeli sono indicati come messaggeri in

molti passaggi del Tanakh, la Bibbia ebraica, e hanno l'aspetto di esseri umani. Essi svolgono un ruolo molto importante per preservare e rafforzare il legame, così come la necessaria distanza, di Dio con gli esseri umani.

La fede negli Angeli è uno dei sei principali articoli di fede dell'Islam. Ogni contatto con Allah avviene attraverso gli Angeli, che interagiscono con gli uomini e li proteggono. Gli Angeli, o «malak», secondo il pensiero islamico sono forze o enti spirituali al servizio della natura e della vita, che suggeriscono agli uomini pensieri buoni e li rendono felici. Agli animali conferiscono istinti che possono salvarli.

Sono proprio gli Angeli, afferma lo storico francese David Hamidovic, esperto di giudaismo antico, a costituire ancora oggi un filo rosso che tiene assieme le tre grandi religioni monoteiste. La figura dell'Angelo, secondo Hamidovic, *«è un'occasione per ritrovare spunti di dialogo e di collaborazione che, grazie agli esseri celesti, renda il mondo un luogo più unito»*.

Gli Angeli sono presenti anche nel buddismo e nell'induismo. Nel taoismo esistono gli «immortali», anello di congiunzione tra gli esseri umani e le divinità, assimilabili agli Angeli.

In questo libro ho inserito dei testi poetici, miei e di altri autori, utili per approfondire le mie riflessioni. Il linguaggio poetico bene si presta a sondare un argomento «impalpabile», esposto a incredulità, scetticismo e sarcasmo.

Secondo il teologo portoghese José Tolentino de Mendonça, la poesia, proprio come credere nell'Angelo, *«è un esercizio di dissidenza, una professione di incredulità nell'onnipotenza di ciò che è visibile, stabile, appreso»*.

È l'atteggiamento di chi non si ferma davanti alla realtà

che ai più appare irrefutabile, assoluta, e guarda «oltre». L'Angelo è l'ermeneuta del movimento che va dalla cosa all'invisibile, esattamente come la poesia, che sospende l'abitudine alla realtà e obbliga a interrogarsi sullo sguardo.

Gli Angeli non sono entità superflue, o un esercizio di «wishful thinking». Essi testimoniano il mistero, trasmettono l'invisibile, e non lo «tradiscono» per i sensi. Grazie agli Angeli, afferma il grande poeta e scrittore austriaco Rainer Maria Rilke, *«racogliamo il miele del visibile per custodirlo nel grande alveare d'oro dell'invisibile»*.

L'affinità e al contempo la distanza fra gli Angeli e gli uomini sono state rese con straordinaria ispirazione da pittori, scultori, musicisti. L'immagine riprodotta nella copertina di questo libro, «Oratio Pacis», dipinto ad olio su tela di Daniela Ventrone, è una celebrazione dell'Angelo in quanto messaggero e comunicatore di pace.

Il dipinto è stato presentato dall'artista il 9 aprile 2025 nella Basilica di Santa Cecilia in Trastevere a Roma, nell'ambito della manifestazione «Scritture per il Giubileo – Scrittori in Basilica», organizzato dalla Federazione Unitaria Italiana Scrittori a cura di Stefania Severi, scrittrice, giornalista e critico d'arte.

«Oratio Pacis» rappresenta la pace tra tutti i popoli e tutte le religioni, che sconfiggono la discordia attraverso il dialogo e l'amore. *«In basso a destra»*, spiega Daniela Ventrone, *«è rappresentato l'albero dell'umanità, nei cui tronchi si intravedono delle figure umane simboleggianti tutti i popoli di ogni religione ed etnia. In questo turbine di figure, quasi una delle sette cornici del Purgatorio dantesco, gli esseri umani si cercano, si abbracciano, anelano la luce e sono liberati dal male. I rami in alto assumono la forma di*

mani che innalzano una preghiera per la Pace, Pace che si concretizza nella danza delle tre figure angeliche che, nella luce divina, si tengono per mano ed esprimono il dialogo e l'amore tra i popoli e le religioni».

«In queste tre figure», prosegue l'artista, «sono rappresentate le religioni monoteiste: l'angelo del cristianesimo, l'unico di cui si vede il volto, e quelli ebraico e islamico, i cui volti sono coperti in quanto allegorie di religioni aniconiche. La personificazione dell'ebraismo ha, al posto delle ali, i raggi di luce spirituale che emanarono dalla fronte di Mosè mentre scendeva dal monte Sinai; il malak musulmano ha il capo velato da una tagelmust bianca e vola nell'aria senza ali, è sorretto dal suo pannello mosso dal vento del respiro e della parola divina. L'alito divino che si innalza a spirale, emanato dall'amore dell'umanità, sorregge tutti e tre i personaggi in questa danza, dialogo, preghiera di Pace. In basso a sinistra, sconfitto, il demone della guerra, del male, della discordia, con la sua insidia, le sue serpi, precipita nell'abisso buio delle tenebre».

Nel 1973, durante la guerra dello Yom Kippur tra Israele, Siria ed Egitto, Talil Sorek, ragazzina israeliana all'epoca tredicenne, scrisse questa poesia, straordinaria nella sua semplicità. Non importa il credo religioso, o se si è laici o agnostici: la pace, con i suoi colori meravigliosi, deve essere il nostro obiettivo comune.

Ho dipinto la pace

*Avevo una scatola di colori,
brillanti, decisi e vivi.*

Avevo una scatola di colori,

*alcuni caldi, altri molto freddi.
Non avevo il rosso per il sangue dei feriti,
non avevo il nero per il pianto degli orfani,
non avevo il bianco per il volto dei morti,
non avevo il giallo per le sabbie ardenti.
Ma avevo l'arancio per la gioia della vita,
e il verde per i germogli e i nidi,
e il celeste per i chiari cieli splendenti,
e il rosa per il sogno e il riposo.
Mi sono seduta,
e ho dipinto la pace.*

TALIL SOREK

E cos'altro è la pace, se non angelica armonia?

*Angelica armonia
Beato balsamo
Celeste cellula
Di diafana divinità.
Elisir elevato
Di fede fervente
Gemma di gioia
Iridescente incanto.
Luminosa letizia
Musica maestosa
Nitide note
Ottimale offerta.
Profuma di Paradiso
La parola pace.
È quercia quieta*

*È roccia regale
È suono sublime
È tacer tremante
È umile unione
È vibrazione, e di vita, Zefiro zampillante.*

*Egli (il Signore) darà ordine ai suoi Angeli
di custodirti in tutti i tuoi passi.
Sulle loro mani ti porteranno
perché non inciampi nella pietra il tuo piede*

SALMO 90, 11 E 12

Da dove vengono gli Angeli?

Nella nostra società scettica e disincantata, gli Angeli continuano ad affascinare. Esseri invisibili e vicini all'uomo, creature di Dio che ne rivelano la presenza, di essi si può offrire una molteplicità di letture, razionaliste, etiche o mistiche. Ognuno di loro, nell'apparente diversità, dall'Angelo annunciatore all'Angelo distruttore, illumina l'uomo su sé stesso e sulla sua finitezza, e tutti ci introducono al faccia a faccia con il divino.

Chi è, l'Angelo? Quello della prima preghierina che tanti bambini (almeno quelli della mia generazione) hanno imparato? «Angelo di Dio, che sei il mio custode, illumina, custodisci, reggi e governa me, che ti fui affidato dalla Pietà celeste, amen».

Non solo. Oggi più che mai, è un Angelo necessario. Perché l'Angelo educa, conduce a una conoscenza diversa da quella che si sviluppa in rapporto al visibile, e chi riesce a vederlo vede la terra *libera dai ceppi della mente dura*.

*Io sono l'Angelo della realtà,
intravisto un istante sulla soglia.
Non ho ala di cenere, né di oro stinto,*

*né tepore d'aureola mi riscalda.
Non mi seguono stelle in corteo,
in me racchiudo l'essere e il conoscere.
Sono uno come voi, e ciò che sono e so
per me come per voi è la stessa cosa.
Eppure, io sono l'Angelo necessario della terra,
poiché chi vede me vede di nuovo
la terra, libera dai ceppi della mente, dura,
caparbia, e chi ascolta me ne ascolta il canto
monotono levarsi in liquide lentezze e affiorare
in sillabe d'acqua; come un significato
che si cerchi per ripetizioni, approssimando.
O forse io sono soltanto una figura a metà,
intravista un istante, un'invenzione della mente,
un'apparizione tanto lieve all'apparenza
che basta ch'io volga le spalle,
ed eccomi presto, troppo presto, scomparso.²¹*

WALLACE STEVENS

Sebbene sia convinzione diffusa che gli Angeli siano nati con le tre grandi religioni monoteiste, prove archeologiche testimoniano che gli Angeli vengono da molto più lontano. Dall'antica Mesopotamia all'Egitto, dalla Grecia a Roma e nelle religioni animiste, gli Angeli sono un ponte tra il divi-

¹ Ne *L'Angelo necessario*, Adelphi, 1992, a partire dalla lirica di Wallace Stevens, Massimo Cacciari elabora una riflessione filosofico-teologica dell'Angelo attraversando testi e immagini dall'antichità giudaico-cristiana, pagana e iranica, sino a Klee, a Rilke e alla riflessione di Henry Corbin.

no e l'umano. Offrono protezione, guida e messaggi celesti. La diffusa presenza di questi esseri spirituali in quasi tutte le religioni del mondo, sebbene con ruoli e significati diversi in funzione del contesto culturale e teologico, testimonia il desiderio umano di connettersi con il sacro, e di trovare conforto e guida nel trascendente.

La più antica civiltà in cui sono state rinvenute tracce di esseri soprannaturali alati è quella dei Sumeri (3000 a.C.). La religione sumerica possedeva figure che ricoprivano il ruolo di messaggeri degli Dei, ovvero di intermediari tra le divinità e gli esseri umani. Anche i Sumeri, inoltre, ritenevano che ogni essere umano avesse un proprio spirito protettivo. Gli scavi delle antiche città sumeriche hanno rivelato altari dedicati a questi Angeli, oltre a bassorilievi su pietra e affreschi nei templi.

Anche la civiltà egizia enumera nella propria cosmologia mitica delle entità soprannaturali dotate di ali.

Gli Egizi invocavano l'aiuto degli Hunmanit, un gruppo di spiriti connessi con il sole, che venivano rappresentati in forma di raggi del disco solare². Gli Hunmanit avevano il compito di proteggere il sole, e per estensione si occupavano anche della protezione degli esseri umani. Un'altra versione *ante litteram* degli Angeli custodi.

Nel mito persiano c'era Isfendar, Angelo tutelare della castità femminile e della pace in famiglia, e i cinque Farvar,

² Come sarebbe avvenuto per i Serafini nella cultura cristiana, che appaiono come bagliori violetti nel buio. Essi sono gli Angeli più vicini a Dio, e risiedono nel cielo supremo (l'Empireo, o Cristallino).

che si ponevano vicino all'essere umano e lo proteggevano dal nemico.

Nella cultura Assiro-Babilonese, il Dio Anu aveva al proprio servizio esseri chiamati Sukkal, Papsukal e Gibil, tutti con l'incarico di messaggeri della Volontà Divina.

Incontriamo esseri spirituali di tipo angelico anche nell'antica Grecia: la protettrice di Achille, Athena (Minerva per i romani), fungeva da messaggera alata, così come Ermes (Mercurio) con Ulisse.

Nel mondo cattolico, la devozione per gli Angeli è più antica di quella per i Santi. Divenne particolarmente importante nel Medioevo, quando i monaci eremiti ricercarono la loro compagnia, e sentirono la loro invisibile presenza nella vita di silenzioso e solitario raccoglimento.

La tradizione di una festa dedicata agli Angeli custodi si diffuse a Valencia, in Spagna, nel 1411. Fino ad allora, gli Angeli custodi si celebravano il 29 settembre insieme agli Arcangeli. Un secolo dopo, la festa si diffuse anche in Francia, Portogallo e Austria.

Nel «Messale romano» di Papa Pio IV (1570) furono indicate quattro feste consacrate agli Angeli, agli Angeli custodi e agli Arcangeli. Il suo successore, Pio V, la soppresse, ma il Pontefice successivo, Paolo V, la ristabilì nel 1608 e la estese alla Chiesa Universale. Infine, nel 1670 Papa Clemente X la rese obbligatoria per tutta la Chiesa latina. Il 2 ottobre festeggiamo oggi tutte le schiere celesti del cielo³.

In oltre 4000 anni di fede e devozione, gli Angeli sono or-

³ Prima gerarchia: Serafini, Cherubini, Troni; Seconda gerarchia: Dominazioni, Virtù, Potestà; Terza gerarchia: Principati, Arcangeli, Angeli.

mai parte dell'inconscio collettivo⁴. Che si creda o meno in loro, queste Energie Spirituali sono punti di riferimento importanti in quasi tutte le culture.

Santi, mistici, filosofi e scrittori di tutti i tempi hanno scritto e parlato di Angeli. Per citarne soltanto alcuni, tra i Santi Sant'Ambrogio, Sant'Agostino, San Giovanni Crisostomo, San Girolamo, San Gregorio di Nissa, San Basilio Magno, San Bernardo di Chiaravalle, San Francesco d'Assisi, San Tommaso d'Aquino, Santa Caterina da Siena, Santa Teresa d'Avila e Santa Teresa di Calcutta; tra gli scrittori e i filosofi Filone d'Alessandria, Maimonide, Tertulliano, Ildegarda di Bingen, Dante Alighieri, Johann Wolfgang von Goethe, Alessandro Manzoni, Lord Byron, Rainer Maria Rilke, Franz Kafka, Thomas Stearns Eliot, Trilussa, Giovanni Pascoli, Rudolf Steiner, Umberto Saba, Giuseppe Ungaretti, Erri De Luca.

Pur essendo ateo, anche Jean-Paul Sartre, filosofo francese e pensatore esistenzialista, si è occupato di Angeli. Egli vedeva infatti nella ribellione degli Angeli una presa di coscienza della propria libertà, anche se questa scelta comportava la perdita di un'apparente innocenza e l'accettazione di conseguenze negative.

Ne *La Fisica degli Angeli. Un dialogo eretico tra scienza e spirito* (Edizioni Tlon, 2016), Rupert Sheldrake⁵ e Matthew

⁴ Secondo Jung, quella parte dell'inconscio umano che è comune a quello di tutti gli altri esseri umani e che contiene gli archetipi, cioè le forme e i simboli che si manifestano in tutti i popoli di tutte le culture.

⁵ Biologo e saggista britannico noto per la sua teoria della riso-

Fox⁶ prendono in considerazione l'opera di San Tommaso d'Aquino, Dionigi Areopagita, teologo e filosofo del V secolo d.C. e Ildegarda di Bingen, monaca benedettina cristiana, scrittrice, mistica e teologa, ragionando sulla natura degli esseri invisibili che chiamiamo Angeli.

Il Microcosmo e il Macrocosmo sono connessi, e l'ordine del nostro corpo e della nostra psiche è collegato a quello celeste. Per affrontare i problemi che affliggono il nostro presente e spianare la strada a un futuro più equo, affermano Fox e Sheldrake, gli Angeli e gli uomini devono ricominciare a collaborare.

In *Angeli e Uomini Co-Creatori: Cooperare con gli Angeli* (Amrita Edizioni, 1995), Maria Parisen sottolinea i rapporti di interazione con l'Uomo, e ciò che tali rapporti producono nella creazione della natura e della nostra dimensione interiore: «*Gli esseri umani che martellano un pezzo di ferro, lavorano la terra o compongono una poesia, che se ne rendano conto o no, agiscono o reagiscono in congiunzione con il regno angelico. Essi possono tentare di conquistare la Natura, contrastando ciò che gli Angeli cercano di fare; possono cooperare con loro, possono sfruttarli, ma in tutti i casi sono in contatto con gli Angeli*».

*Angeli,
che chiudete le porte del sogno,*

nanza morfica, secondo cui la consapevolezza spirituale degli esseri umani spazia all'interno di un universo che si regola attraverso leggi che mutano.

⁶ Teologo americano che promuove una spiritualità in dialogo con la scienza.

*angeli,
che aprite le nostre speranze,
angeli
che non avete terra né riposo mai
in quanto l'amore
è il lungo riposo del sogno.*

*Angeli,
che riposare in Dio
e siete la dinamica del suo pensiero,
ascoltate il sollievo della terra
e il respiro della materia,
l'ombra della luce,
il colpo della dura disperazione.*

*Angeli
che portate ovunque il pane celeste
e le cui labbra non sono mai
state bacciate
nemmeno dal pensiero.*

*Voi non avete labbra né cuore
Eppure siete un sogno
del purissimo amore.*

Il vostro mistero è nel volo.

*Ogni volta che Dio pensa
crea un angelo e lo deforma
a seconda del suo pensiero.*

*Noi uomini della terra
siamo deformati da voi,
siamo gobbi, storpi, silenziosi amanti,
non avremo mai il vostro distacco
dalla terra e dal cielo.*

ALDA MERINI